

## COMUNICATO

Martedì 24 gennaio ancora una volta l'azienda ha presentato sfacciatamente i suoi piani: far pagare ai lavoratori gli errori del proprio management, accrescere la produttività, aumentare i profitti! In breve, **cassa integrazione a Roma per circa 430 lavoratori e intensificazione dello sfruttamento per i restanti 1800!**

In sede di incontro l'azienda, dopo aver esposto le condizioni di mercato, considerato in crisi, dopo aver lamentato una situazione aziendale critica (45 mil. di perdite dal 2005 al 2010 e calo dei volumi di chiamate), ha presentato per la sede di Roma una realtà fatta di perdite di milioni di euro, bassa produttività, scarsa qualità e alta inefficienza. **Dopo una serie di affermazioni e minacce non troppo velate** (che la sede di Roma doveva già essere chiusa, che non è disposta a mantenere aperti siti che non garantiscono margini di profitto e la non volontà di investire risorse per una nuova sede a Roma se la situazione non cambia) **ha palesato le sue intenzioni facendo ai sindacati le seguenti richieste:**

- 1- **TIMBRATURA DIRETTAMENTE DALLA POSTAZIONE**
- 2- **ELIMINAZIONE DELLE MACROFASCE**
- 3- **GESTIONE UNILATERALE (MOLTO PROBABILMENTE CON PREAVVISI MINIMI) DEL 50% DI ROL, EX FESTIVITÀ E FERIE, PER POTER GESTIRE REPENTINAMENTE I CALI DI CHIAMATE**
- 4- **CONTROLLO A DISTANZA INDIVIDUALE PER MONITORARE LE PERFORMANCE E AUMENTARE LA PRODUTTIVITÀ**
- 5- **MECCANISMI PER RIDURRE L'ASSENZA PER MALATTIA**

Dopo ciò, ha comunicato che il giorno successivo avrebbe aperto le procedure per la Cassa Integrazione Straordinaria (CIGS) per più di 400 persone sui bacini Tim 119, Mediaset, centralini e staff (più altri 450 a Palermo Marcellini). Successivamente, ha accettato la richiesta dei sindacati di non procedere immediatamente con la procedura di CIGS ma di rincontrarsi nuovamente.

**Quello che ci è stato presentato non possiamo non definirlo un bieco ricatto! L'azienda è stata chiara: o vengono aumentati i carichi di lavoro, spremuti i lavoratori come limoni, con conseguente peggioramento delle condizioni di lavoro ed eliminazione delle seppur minime garanzie, oppure si va verso il licenziamento! In breve, si sta cercando di barattare un salario da fame in cambio della totale gestione della vita del lavoratore da parte dell'azienda (rimani part-time e lavori quando lo dico io!)**

Come affrontare questa difficile situazione lo dovranno decidere solo i lavoratori riuniti in assemblea e non le solite burocrazie sindacali (segreterie nazionali, regionali, territoriali, ecc.) che non pagheranno in prima persona gli eventuali accordi sottoscritti.

Sono i lavoratori che devono decidere quale futuro vogliono:  
schiavitù e stenti oppure diritti e dignità!

**CHIEDIAMO CHE VENGA CONVOCATA UN'ASSEMBLEA DEI LAVORATORI PRIMA DEL PROSSIMO INCONTRO!**

Per dare un chiaro mandato alle RSU  
che andranno al tavolo delle trattative!

**NON PERMETTIAMO CHE ALTRI DECIDANO PER NOI!**

**COmitato di BASe Almaviva Contact**

